

# MANIFESTO MONDIALE

## Educazione Fisica - FIEP 2000

Art.1 - L'Educazione Fisica, per i suoi valori, deve essere intesa come uno dei diritti fondamentali di tutte le persone.

Art.2 - L'EDUCAZIONE FISICA, come diritto di tutte le persone, è un processo di Educazione, sia essa per vie formali o informali,

- Che nell'Interagire con le influenze culturali e naturali (acqua, aria, sole, ecc.) di ogni regione, gli impianti e le attrezzature artificiali adeguate;

- *Che nell'Utilizzare attività fisiche in forma di esercizi, giochi, sport, balli, attività di avventura, rilassamento e altre opzioni di passatempo attivo, con propositi educativi;*

- Che nel Porre come obiettivo la pratica e lo sviluppo delle attività motorie di bambini, giovani, adulti e anziani, migliorando le loro condizioni personali per acquisire le conoscenze e le attitudini che favoriscono la consolidazione di abitudini sistematiche di pratica fisica;

- Che nel Promuovere un'educazione effettiva alla salute e all'occupazione salutare del tempo libero;

- Che nel Riconoscere che pratiche fisiche messe in relazione con lo sviluppo di valori possano portare a prendere parte a percorsi sociali responsabili e alla ricerca di un vivere civile;

COSTITUISCE un mezzo effettivo per la conquista di uno stile di vita attivo da parte degli esseri umani.

*Art.3 - Le attività fisiche, con fini educativi, nelle sue possibili forme di espressione, riconosciute in tutti i tempi come i mezzi specifici dell'Educazione Fisica, costituiscono delle vie privilegiate di Educazione.*

Art.4 - L'Educazione Fisica, per il suo concetto e per tutto ciò che include, deve essere considerata come parte del percorso educativo delle persone, dentro o fuori dall'ambiente scolastico, per produrre la migliore scelta di esperienze fisiche senza escludere la totalità delle persone, creando stili di vita che incorporino l'uso di varie forme di attività fisica

Art.5 - L'Educazione Fisica deve essere assicurata e promossa durante tutta la vita delle persone, occupando una posizione di importanza nei processi di educazione continuata, integrandosi con le altre componenti educative, senza smettere in alcun momento, di rafforzare l'esercizio democratico espresso attraverso l'uguaglianza delle condizioni offerte nelle sue attività.

Art.6 - L'Educazione Fisica, per le sue possibilità di sviluppare la dimensione psicomotoria delle persone, principalmente nei bambini e negli adolescenti, deve essere, unitamente agli ambiti cognitivi e sociali, una disciplina obbligatoria nelle scuole primarie e secondarie, e deve far parte di un percorso longitudinale.

Art.7 - L'Educazione Fisica, perché eserciti la propria funzione di Educazione alla Salute e possa agire preventivamente nella rieducazione di malattie connesse all'obesità, malattie cardiache, ipertensione, alcune forme di cancro e depressione, contribuendo alla qualità della

vita dei suoi beneficiari, deve sviluppare nelle percorre abitudini di pratica regolare di attività fisica.

Art.8 - L'Educazione Fisica dovrà sempre essere costituita da attività piacevoli affinché possa creare nelle persone abitudini e attitudini favorevoli quanto all'uso delle diverse forme di attività fisica nel tempo libero.

Art.9 - L'Educazione Fisica dovrà essere sempre utilizzata eticamente come un mezzo adeguato di rispetto e rafforzamento delle diversità culturali.

Art.10 - L'Educazione allo Sport, per il potenziale umanistico e sociale che rappresenta il fenomeno socioculturale sportivo, deve essere stimolata e promossa in tutti i processi di Educazione Fisica.

Art.11 - Lo Sport Educativo e lo Sport Passatempo o del Tempo Libero devono essere considerati come contenuto dell'Educazione Fisica per l'analogia di obiettivi, mezzi e possibilità di utilizzazione durante l'arco della vita delle persone.

Art.12 - L'Educazione Fisica come campo di attuazione essenziale per le persone, necessita che tutti gli enti e le istituzioni che la considerano come oggetto principale, continuino a sviluppare avvenimenti e studi che permettano un sostegno scientifico all'azione dei professionisti in essa coinvolti.

Art.13 - L'Educazione Fisica per le sue caratteristiche e il potenziale di offerta di attività fisiche, nelle loro differenti forme, può e deve porsi come una delle opzioni principali dei progetti di Turismo.

Art.14 - La formazione dei professionisti, considerata necessaria per l'attuazione nell'area dell'Educazione Fisica, deve essere rivista perché possa rispondere ai nuovi significati concettuali di quest'area.

Art.15 - Gli attuali professori di Educazione Fisica hanno bisogno di riadattare le proprie pratiche e le proprie procedure di perfezionamento in funzione dei percorsi proposti tramite questo Manifesto.

Art.16 - Tutti i responsabili per i processi di Educazione Fisica devono impegnarsi nella ricerca di impianti e di mezzi materiali adeguati affinché essa non venga pregiudicata nei propri obiettivi.

Art.17 - L'Educazione Fisica, essendo riconosciuta come mezzo efficace di equilibrio e miglioramento in diverse situazioni, quando offerta a persone con speciali necessità dovrà essere accuratamente adattata alle caratteristiche di ogni caso.

Art.18 - L'Educazione Fisica deve essere utilizzata nella lotta contro la discriminazione e l'esclusione sociale di qualunque tipo, rendendo democratiche le opportunità di partecipazione delle persone con infrastrutture e condizioni favorevoli e accessibili.

Art.19 - I professionisti responsabili per l'Educazione Fisica in paesi e nazioni sottosviluppate, in situazioni di penuria, dovranno cercare di acquisire competenza e creatività nella ricerca di strategie psicologiche, affinché i beneficiari, anche in tali condizioni, possano raggiungere le intenzioni educative proposte.

Art.20 - L'Educazione Fisica, per ciò che rappresenta nella promozione delle persone in accordo con questo Manifesto, deve essere un punto focale di attenzione per i paesi sviluppati affinché possano, mediante programmi privi di assistenzialismo, contribuire con i paesi sottosviluppati per far diminuire la differenza di condizioni fra i popoli.

Art.21 - L'Educazione Fisica deve contribuire alla Cultura della Pace, essendo utilizzata nel senso di una società pacifica di preservazione della dignità umana attraverso iniziative di avvicinamento di persone e di popoli, con programmi che promuovano cooperazioni e interscambi nazionali e internazionali.

Art.22 - Tutti i responsabili di qualunque manifestazione di Educazione Fisica dovranno concorrere effettivamente affinché essa venga svolta e offerta in una convivenza salutare con l'ambiente senza causare impatti negativi, inclusa l'utilizzazione di impianti progettati con questo obiettivo e di attrezzature preferibilmente riciclate, senza materiali inquinanti.

Art.23 - La cooperazione internazionale che utilizza l'Educazione Fisica come mezzo, per la sua tradizione e le sue nuove possibilità, deve essere ancora più incentivata e sviluppata mediante interscambi di cooperazione tecnica, programmi di borse e stage, facilitazioni per la partecipazione agli avvenimenti, e altre forme che rafforzino la cooperazione, l'amicizia e la solidarietà fra i diversi popoli.

Art.24 - I responsabili dell'Educazione Fisica devono, nelle proprie strategie di valorizzazione dell'Educazione Fisica per le persone, cercare tutte le forme di comunicazione che possano rinforzare la conoscenza dei suoi benefici.

Art.25 - I governi e le autorità responsabili per l'Educazione Fisica devono rafforzare le proprie politiche ed azioni, riconoscendo i valori dell'Educazione Fisica e dando la precedenza agli ambienti sociali sfavoriti economicamente.

Art.26 - La Fédération Internationale d'Education Physique, nel presentare il Manifesto Mondiale dell'Educazione Fisica - FIEP 2000 sarà responsabile per la traduzione nei principali idiomi e per la diffusione in tutto il mondo, mediante la rete dei propri delegati nazionali.